

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	Soggetto beneficiario	Titolo	Costo totale L. mil.	Risorse ex L. 531 L. mil.	Altre risorse L. mil.	Termine del C.	Tempi del D.
A 10 02	Parrocchia Santa Maria del Divino Amore	Deumificazione dei piani inferiori degli edifici del 700 e della Chiesa del Santuario	234	234		dic-98	dic-99
A 10 03	Parrocchia Santa Maria del Divino Amore	Eliminazione barriere architettoniche nei percorsi interni al comprensorio del Divino Amore	917	917		dic-98	dic-99
B 13 73	Patronale Basilica di S. Maria Maggiore	Basilica di S. Maria Maggiore in Roma - Realizzazione di servizi igienici, pronto soccorso, rampa per disabili	110	110		nov-98	dic-99
B 13 74	Patronale Basilica di S. Maria Maggiore	Basilica di S. Maria Maggiore in Roma - Restauro e risanamento del soffitto artistico ligneo	580	580		nov-98	dic-99
B 13 75	Patronale Basilica di S. Maria Maggiore	Basilica di S. Maria Maggiore in Roma - Rifacimento degli impianti di illuminazione ed elettrico	720	720		nov-98	dic-99
B 13 76	Patronale Basilica di San Giovanni in Laterano	Nuove rampe per disabili e posto di pronto soccorso	234	234		lug-98	ago-99
B 13 77	Patronale Basilica di San Giovanni in Laterano	Restauro e rinnovo impianto elettrico	2.057	2.057		lug-98	ago-99
B 13 78	Pontificia Amministrazione Patronale Basilica S. Paolo	Messa a norma dell'impianto elettrico e nuovo impianto per l'ampificazione e la diffusione	2.000	2.000		dic-98	dic-99
E 05 27	Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento Protezione Civile	Adeguamento e potenziamento della centrale telefonica del dipartimento della protezione civile	399	399		dic-98	mar-99
E 05 28	Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento Protezione Civile	Adeguamento e potenziamento della funzionalità della sala operativa del dipartimento della protezione civile	697	697		dic-98	mar-99
E 05 29	Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento Protezione Civile	Predisposizione di circa 150 moduli containerizzati pluriscopi sociali per le aree periferiche di supporto logistico e di accoglienza	3.983	3.983		nov-98	dic-99
F 05 06	Presidenza Consiglio Ministri - Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi	Funzionamento delle strutture del Commissario straordinario di Governo	3.500	3.500		—	—
B 12 23	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Completamento dei lavori di restauro e ripulitura dei prospetti, revisione dei tetti e lavori interni	1.500	1.500		giu-98	nov-99
B 12 24	Presidenza del Consiglio dei Ministri	Ripulitura delle facciate interne ed esterne, revisione e verniciatura dei relativi infissi e sistemazioni varie a Palazzo Chigi	3.000	3.000		ago-98	nov-99
D 14 09	Provincia di Frosinone	Interventi di manutenzione ed adeguamento della rete viaria provinciale interessata da itinerari turistico-religiosi (primo stralcio)	12.500	12.500		ott-98	ott-99
D 14 10	Provincia di Latina	Miglioramento viabilità provinciale di collegamento tra Roma e le aree di visita e di accoglienza (primo stralcio)	12.500	12.500		set-98	set-99
D 14 11	Provincia di Rieti	Sistemazione viabilità provinciale connessa con gli itinerari spirituali e religiosi (primo stralcio)	12.500	12.500		ott-98	ott-99
D 14 12	Provincia di Viterbo	Interventi per la manutenzione e riqualificazione della rete stradale provinciale (primo stralcio)	12.500	12.500		ott-98	ott-99
A 01 27	Provincia Religiosa SS. Apostoli Pietro e Paolo - Opera Don Onore	Centro di accoglienza permanente per pellegrini portatori di Handicap (primo stralcio)	16.000	16.000		ott-98	dic-99
F 05 07	Prov. OO. PP. del Lazio	Contributo per l'attività istruttoria e di esame dei progetti pubblici	500	500		—	—
			202.850	202.850			
TOTALE			428.462	428.462			

Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO PER ROMA CAPITALE E GRANDI EVENTI

Rep. N. 148/RC

OGGETTO: Legge 15 dicembre 1990, n. 396. Modificazioni ed integrazioni del
Programma degli interventi per Roma Capitale.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI, DELEGATO PER LE AREE URBANE,
ROMA CAPITALE, GIUBILEO 2000, SERVIZI TECNICI NAZIONALI

VISTA la legge 15 dicembre 1990, n. 396, recante: "Interventi per Roma Capitale della Repubblica".

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 novembre 1996, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro dei Lavori Pubblici in materia di Aree Urbane, Roma Capitale e Giubileo 2000;

VISTO il decreto ministeriale in data 1° marzo 1992, recante "Approvazione del Programma degli interventi per Roma Capitale" e le sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Commissione per Roma Capitale n. 2/1998 dell'11 marzo 1998

CONSIDERATO che nella riunione della Commissione per Roma Capitale dell'11 marzo 1998, il Presidente del Consiglio dei Ministri, a mente dell'art. 2, comma 1, della legge 15 dicembre 1990, n. 396, ha delegato il Ministro dei

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Lavori Pubblici, delegato per le Aree Urbane, Roma Capitale e Giubileo 2000, a presiedere la riunione medesima;

RITENUTO, a mente dell'art. 2, comma 7, della legge 15 dicembre 1990, n. 396, di dover procedere all'approvazione delle modifiche ed integrazioni al programma degli interventi per Roma Capitale, così come risultanti dalla succitata deliberazione della Commissione per Roma Capitale n. 2/98 dell'11 marzo 1998

DECRETA

1. Sono inseriti nel programma di Roma Capitale i seguenti interventi con l'assegnazione finanziaria a fianco di ciascuno indicata:

ANAS

d1.2 Viabilità accessoria al sistema viario Roma-Fiumicino litorale L. 24.000 milioni

MINISTERO DEI BENI CULTURALI

b1.2.3/1 Restauro del Complesso di Palazzo Barberini - II° stralcio L.10.000 milioni

L'attuazione dell'intervento d1.2 deve essere concertata con il Comune di Roma, il Comune di Fiumicino, la Provincia di Roma, la Regione Lazio per quanto di rispettiva competenza.

2. Agli oneri finanziari derivanti dalle assegnazioni di cui al punto 1, per un complessivo ammontare di L. 34 miliardi si fa fronte nel modo seguente:

- quanto a 24 miliardi, si provvede con la somma di pari importo non ancora assegnata con la deliberazione n. 1/1998 in data odierna, disponibile sul fondo per Roma Capitale per l'esercizio finanziario 1998.

- quanto alla restante somma di L. 10 miliardi si fa fronte riducendo, parzialmente e temporaneamente, le assegnazioni finanziarie attribuite con deliberazione n. 1/1998, nella misura di seguito indicata, con riserva di reintegrare lo stanziamento degli interventi sottoindicati con le risorse finanziarie disponibili nel prossimo esercizio finanziario:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

MINISTERO DEI BENI CULTURALI

b1.2.14.3/A - Museo della Città nel Medioevo presso la		
Cripta Balbi		
	Precedente assegnazione	L. 20.000.000.000
	Riduzione	L. 5.000.000.000
	Assegnazione attuale	L. 15.000.000.000
b1.3 - Completamento Galleria d'Arte Moderna		
	Precedente assegnazione	L. 20.000.000.000
	Riduzione	L. 5.000.000.000
	Assegnazione attuale	L. 15.000.000.000

20 MAR. 1998

IL MINISTRO



DECRETO 17 settembre 1997.

Criteri per la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale relativi a mete storiche di percorsi giubilari e di pellegrinaggi ed a mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località al fuori del Lazio.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
DELEGATO PER LE AREE URBANE

ROMA CAPITALE GIUBILEO DEL 2000 E SERVIZI TECNICI NAZIONALI

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 651, recante «Misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000» ed, in particolare, il comma 11 dell'articolo 1 che recita: «con successivi provvedimenti legislativi riguardanti l'intero territorio nazionale saranno assunte le ulteriori iniziative per assicurare il pieno conseguimento delle finalità di cui al comma 1»;

Vista la legge 7 agosto 1997, n. 270, recante «Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio» ed, in particolare, l'articolo 2, comma 4, che attribuisce al Ministro delegato per le aree urbane il compito di fissare i criteri cui deve attenersi la commissione per l'attuazione della legge medesima nella selezione delle richieste;

Considerato che in data 4 settembre 1997 è stato trasmesso alle competenti commissioni parlamentari lo schema di decreto relativo ai criteri in questione;

Considerato che in data 4 settembre 1997 è stato trasmesso alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano lo schema di decreto relativo ai criteri in questione;

Ritenuto di fissare i criteri ai quali la commissione di cui all'articolo 2 della legge 7 agosto 1997, n. 270, di seguito denominata commissione, è tenuta a conformare la selezione delle richieste di inserimento nel piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, di seguito denominato Piano, ai criteri indicati nel presente decreto;

Decreta:

Art. 1.

Finalità della procedura di selezione

1. La procedura di selezione delle richieste di inserimento nel Piano ha per obiettivo la formazione del piano nazionale, integrato ed unitario, costituito dagli interventi ritenuti:
 - ammissibili a norma di legge;
 - prioritari nel quadro delle finalità della legge;
 - commisurati alla prevedibile entità dei flussi di pellegrini nei limiti della sostenibilità infrastrutturale;
 - funzionali all'adeguamento dell'offerta di servizi per le finalità giubilari.
2. La modalità di presentazione delle domande, le condizioni di ammissibilità ed i criteri di selezione degli interventi sono indicati negli articoli successivi.
3. Nell'armonizzare il Piano, la commissione tiene conto, altresì, dei piani di investimento degli enti previdenziali di cui al comma 7, dell'articolo 1, della legge n. 270/1997, nonché degli interventi proposti dai soggetti privati.

Art. 2.

Presentazione delle domande

1. La domanda di inserimento nel Piano deve essere compilata tramite il documento elettronico — che riproduce il modello «MM», allegato al presente decreto — reperibile dal sito internet del Ministero dei lavori pubblici all'indirizzo <http://www.PCMrocage.llpp.it/GMM> e spedito via posta elettronica alla casella postale GMM@PCMrocage.llpp.it

2. A pena di esclusione, il report cartaceo del modello compilato, sottoscritto pagina per pagina dal legale rappresentante del soggetto richiedente o, nel caso di interventi funzionalmente integrati, dal soggetto proponente all'uopo delegato, deve essere spedito per raccomandata, allo «Ufficio per Roma Capitale e grandi eventi» della Presidenza del Consiglio dei Ministri, via del Corso n. 184, cap. 00186, Roma. La busta contenente la richiesta deve riportare la dicitura «Giubileo fuori Lazio».

3. Il modello «MM» deve essere corredato dalla documentazione utile ai fini della valutazione da parte della commissione.

22-10-1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

4. Sono ammesse alla selezione le domande presentate dai soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

Categoria «A»:

- amministrazioni pubbliche - (articolo 1, decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29);
- enti pubblici;
- enti religiosi - (articolo 1, legge 20 maggio 1985, n. 222);
- soggetti religiosi - (articolo 27 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, reso esecutivo ai sensi della legge 27 maggio 1929, n. 810);
- società ad intero o prevalente capitale pubblico;

Categoria «B»:

- soggetti privati;

Categoria «C»:

soggetti tenuti ad investire i fondi disponibili, relativi all'anno 1996, non impegnati per le quote di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 ed all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104.

5. Tutti i soggetti, unitamente alla domanda di inserimento nel Piano, devono inviare la documentazione idonea ad attestare l'appartenenza ad una delle suddette categorie.

6. I soggetti di cui alle categorie «A» e «B», che intendono proporre interventi, sono tenuti a presentare la domanda nel termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Ai fini del computo dei trenta giorni fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

7. Le domande dei soggetti di cui alla categoria «A», che riguardino beni culturali soggetti alla tutela *ex lege* n. 1089/1939, devono essere inviate, entro lo stesso termine di cui al punto 6, anche al soprintendente competente per territorio.

8. Le domande dei soggetti di cui alla categoria «B», che riguardino beni culturali soggetti alla tutela *ex lege* n. 1089/1939, devono essere inviate, entro lo stesso termine di cui al punto 6, al sindaco del comune nel cui territorio è localizzato l'intervento ed al soprintendente competente.

9. A norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 7 agosto 1997, n. 270, i soggetti di cui alla categoria «C», previa intesa con i comuni nel cui ambito sono localizzati gli interventi, definiscono, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore di detta legge, i piani dei propri investimenti. Entro e non oltre i successivi 10 giorni, li sottopongono, con le medesime modalità previste per i soggetti di cui alla categoria «A», all'approvazione della commissione per essere inseriti nel Piano.

10. A pena di esclusione, le domande devono riguardare interventi inerenti:

le località ricadenti al di fuori del territorio della regione Lazio che siano oggetto di mete storiche di percorsi giubilari o di pellegrinaggi e mete religiose tradizionali inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000;

i settori dell'accoglienza, della ricettività a basso costo o in comunità religiose e dei relativi servizi, comprese le aree accessorie di pertinenza, le soluzioni atte a favorire gli accessi e la mobilità dei disabili e delle persone non autosufficienti e l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, nonché i beni culturali e di carattere religioso, in modo da assicurarne la piena rispondenza alle finalità dei pellegrinaggi giubilari.

11. A pena di esclusione, alla domanda devono essere allegati:

- il cronogramma dei termini degli adempimenti tecnico-amministrativi per la realizzazione delle opere;
- il piano economico-finanziario dell'intervento proposto;
- la relazione atta a documentare l'utilizzo delle opere successivamente all'evento giubilare;
- la documentazione idonea ad attestare la coerenza dell'intervento proposto con un itinerario storico-religioso o con una meta religiosa tradizionale localizzati fuori dal Lazio.

12. I termini di cui alla legge 7 agosto 1997, n. 270, articolo 1, comma 4, lettere c) e d), si intendono riferiti alle previsioni, rispettivamente:

- 1) della data di aggiudicazione dell'appalto (lettera «c»);
- 2) della data di acquisizione di tutti i nulla osta ed autorizzazioni occorrenti per la piena fruibilità dell'opera (lettera «d»).

22-10-1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

Art. 3.

Criteri di selezione

1. Ai fini della individuazione degli interventi da inserire nel Piano, la commissione, verificata la sussistenza delle condizioni di cui al precedente articolo 2, procede alla selezione degli interventi che ritiene ammissibili sulla base della compresenza dei seguenti presupposti:

congruità delle previsioni temporali, in relazione alla complessità realizzativa dell'intervento, al livello di definizione progettuale dichiarato come acquisito all'atto della presentazione della richiesta, nonché agli adempimenti amministrativi da assolvere;

congruità del costo previsto rispetto alle prestazioni attese;

adeguatezza della documentazione sulla copertura finanziaria dell'eventuale quota di cofinanziamento;

sostenibilità dell'intervento proposto rispetto al più generale sistema infrastrutturale nel quale lo stesso si colloca;

utilizzabilità dell'opera nel periodo successivo a quello delle celebrazioni giubilari.

2. Ai fini della definizione delle iniziative di comunicazione e promozione, da affidare all'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) ai sensi del comma 8, dell'articolo 1, della legge 7 agosto 1997, n. 270, il Ministro delegato per le aree urbane e Giubileo 2000, presenta, sentito il Ministro delegato per il turismo e la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, un articolato programma di iniziative.

3. Nell'ambito degli interventi ritenuti ammissibili viene definito il Piano sulla base delle priorità di cui al successivo articolo 4.

Art. 4.

Criteri di priorità

1. La commissione, nella sua prima seduta:

ripartisce le risorse finanziarie per settori d'intervento in base al seguente ordine di priorità:

a) accoglienza e relativi servizi;

b) ricettività a basso costo o in comunità religiose e relativi servizi;

c) beni culturali e di carattere religioso;

definisce le modalità di attribuzione dei punteggi relativi a ciascun settore di intervento, tenendo conto delle priorità di seguito indicate.

2. La commissione attribuisce prioritaria importanza alle proposte d'intervento atte a soddisfare le situazioni di più elevato fabbisogno rispetto alla documentata entità e sostenibilità dei flussi di pellegrini e localizzate:

a) nelle mete storiche ubicate lungo le seguenti principali direttrici giubilari:

via Appia e via Appia Traianea;

via Flaminia orientale;

via Francigena e via Romea;

b) nelle seguenti principali mete religiose tradizionali e di pellegrinaggio e nelle località connesse:

Assisi (PG);

Loreto (AN);

Padova;

Pompei (NA);

S. Giovanni Rotondo (FG);

nonché in altre mete religiose tradizionali e di pellegrinaggio con più di un milione di visitatori annui, o in quelle individuate con le procedure di cui al successivo articolo 5 che coinvolgano le Conferenze episcopali regionali;

c) nelle città d'arte, meta di più di un milione di visitatori annui;

d) nei principali porti, aeroporti e nodi ferroviari, qualora costituiscano poli strategici per l'interscambio dei flussi di pellegrini.

3. Sono, inoltre, prioritarie le proposte di interventi che risultino ricompresi in progetti funzionalmente integrati oggetto di intese, concerti ed accordi di programma di cui al successivo articolo 5.

4. Nell'ambito del settore dell'accoglienza sono ritenuti prioritari gli interventi che attengano a:

aree urbane ed extraurbane attrezzate per sosta e ristoro - navette;

servizi di sicurezza pubblica e protezione civile;

22-10-1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

sistemi integrati di gestione dei flussi di visitatori;
sistemi informativi e di comunicazione e servizi turistici;
segnaletica turistica stradale - itinerari;
strutture per la ristorazione;
servizi igienici e raccolta rifiuti;
presidi sanitari;
formazione degli addetti ai servizi di accoglienza.

5. Nell'ambito del settore dell'accoglienza, con particolare riguardo alla ricettività a basso costo o in comunità religiose, la commissione, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge n. 270/1997, attribuisce prioritaria importanza alle proposte di intervento attinenti al recupero degli stabili dismessi o sottoutilizzati, specie se di interesse storico-artistico, qualora possano essere successivamente utilizzati come servizi pubblici.

6. È data, inoltre, priorità alle proposte di interventi:

- a) con maggiore incidenza percentuale di eventuali cofinanziamenti a carico di altre fonti finanziarie;
- b) economicamente più vantaggiose per quanto attiene alla gestione ed all'uso nel periodo post-giubilare.

7. I suddetti titoli di preferenza, cumulabili ai fini dell'inserimento dell'intervento nel Piano, devono essere opportunamente documentati.

Art. 5.

Intese e concerti

1. Le domande di inserimento nel Piano promosse dai soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a), della legge n. 270/1997 possono essere presentate anche in forma associata, attraverso intese, concerti ed accordi di programma promossi da una o più amministrazioni pubbliche locali. Tali intese sono indicate all'atto della richiesta.

2. Copia dei documenti di concertazione è trasmessa entro e non oltre trenta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande.

3. Le domande sono sottoscritte dalle amministrazioni pubbliche locali promotrici, da altri soggetti di cui al citato articolo 1, comma 4, lettera a), nonché da soggetti privati eventualmente interessati.

4. Le intese, i concerti, gli accordi di programma, comunque denominati, hanno l'effetto di vincolare le parti sottoscrittrici al rispetto degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi di rispettiva competenza.

5. Tali strumenti (intese, concerti, accordi di programma, comunque denominati) devono specificare:

le amministrazioni statali, le regioni, gli enti pubblici anche territoriali competenti per settore, nonché eventuali soggetti privati interessati;

il settore di intervento e gli obiettivi da raggiungere, definiti da un piano strategico;

le azioni da intraprendere e le iniziative da realizzare da parte di ciascun soggetto partecipante al concerto;

il quadro temporale in cui si articoleranno gli interventi ed il loro collegamento funzionale;

l'entità delle risorse occorrenti, debitamente documentate, che ciascun partecipante si impegna a mettere a disposizione per le finalità concertate;

i conseguenti adempimenti temporalizzati che consentiranno l'impegno delle risorse finanziarie e la realizzazione degli interventi concertati;

le modalità di composizione di eventuali controversie e gli strumenti posti a garanzia dell'adempimento degli atti di rispettiva competenza da parte dei soggetti partecipanti al concerto;

il soggetto responsabile dell'attuazione del concerto.

Art. 6.

Monitoraggio

1. Gli oneri per il monitoraggio degli interventi ricompresi nel Piano sono valutati in ragione del cinque per mille delle risorse assentite.

2. Con successivo, separato provvedimento si provvederà, mediante gara ad evidenza pubblica, alla individuazione del soggetto monitore.

3. Le somme occorrenti per il monitoraggio, quantunque ricomprese nelle previsioni di cui all'articolo 1, lettera b), della legge n. 270/1997, restano a disposizione nel capitolo di pertinenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'art. 3, comma 2, della citata legge.

Roma, 17 settembre 1997

Il Ministro: COSTA

22-10-1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO "MM"

Il modello si compone:

1) delle seguenti cinque sezioni:

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO
PROPONENTE;

SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO;

SEZIONE 3 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO;

SEZIONE 4 - ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA E
PREVISIONI DI UTILIZZO;

SEZIONE 5 - PIANO ECONOMICO FINANZIARIO,

2) dell'allegato:

"CRONOGRAMMA DI PREVISIONE DEL PROCESSO TECNICO
-AMMINISTRATIVO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI"

3) delle presenti:

INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEL MODELLO
"MM";

4) dell'appendice:

"TABELLE DEI CODICI E DELLE CATEGORIE".

Per ogni intervento deve essere compilato un modello.

In caso di proposte plurime formulate dal medesimo soggetto o di interventi che si integrano con altri proposti da soggetti differenti, dovranno essere compilati tanti modelli "MM" per quanti sono gli interventi nonché un riepilogo delle richieste presentate.

Accanto al titolo di ciascuna sezione è stata predisposta una casella nella quale il soggetto richiedente dovrà indicare il numero dei documenti, inerenti gli argomenti della sezione medesima, che allega al modello.

Si raccomanda di rispondere a tutte le informazioni richieste in maniera esauriente.

Qualora lo spazio delle caselle non risulti sufficiente è possibile ampliarlo; è il caso delle informazioni di tipo descrittivo per le quali sono state predisposte caselle contraddistinte da tratteggio, proprio per indicare tale possibilità.

22-10-1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

Le indicazioni che seguono sono state organizzate in relazione alla numerazione che nel modello "MM" precede ciascuna delle informazioni richieste, così come ordinate nelle sezioni.

SEZIONE 1 - DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1 QUALIFICAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.1.1 CATEGORIA DI APPARTENENZA DEL SOGGETTO PROPONENTE.

Riportare la dicitura, corrispondente alla categoria di appartenenza, indicata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

1.1.2 CODICE

Riportare il codice, corrispondente alla categoria di appartenenza, indicato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

1.2 DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

Riportare l'esatta denominazione e la ragione sociale del soggetto proponente.

1.3 DATI ANAGRAFICI DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.3.1 INDIRIZZO O SEDE SOCIALE

Riportare l'indirizzo completo (Via/piazza, n. civico, C.A.P., città e sigla provinciale) del soggetto proponente.

1.3.2 TEL.

Riportare il recapito telefonico del soggetto proponente.

1.3.3 TELEFAX

Riportare l'eventuale recapito telefax del soggetto proponente.

1.3.4 E-MAIL

Riportare l'eventuale recapito E-Mail del soggetto proponente

1.4 DATI ANAGRAFICI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.4.1 NOMINATIVO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Riportare con esattezza il nome ed il cognome del legale rappresentante del soggetto proponente.

1.4.2 TEL *Riportare il recapito telefonico del legale rappresentante del soggetto proponente.*

1.4.3 TELEFAX

Riportare l'eventuale recapito telefax del legale rappresentante del soggetto proponente.

1.4.4 E-MAIL

Riportare l'eventuale recapito E-Mail del legale rappresentante del soggetto proponente

22-10 1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

1.5 DATI ANAGRAFICI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO O DEL REFERENTE DEL SOGGETTO PROPONENTE

1.5.1 NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Riportare con esattezza il nome ed il cognome del responsabile del procedimento designato dal soggetto proponente o, in caso di soggetto proponente privato, il nominativo di un referente con responsabilità sul programma d'intervento.

1.5.2 INDIRIZZO

Riportare l'indirizzo completo (Via/piazza, n. civico, C.A.P., città e sigla provinciale) del responsabile del procedimento o del referente.

1.5.3 TEL.

Riportare il recapito telefonico del responsabile del procedimento o del referente.

1.5.4 TELEFAX

Riportare l'eventuale recapito telefax del responsabile del procedimento o del referente.

1.5.5 E-MAIL

Riportare l'eventuale recapito E-Mail del responsabile del procedimento o del referente

SEZIONE 2 - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

2.1 QUALIFICAZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE

2.1.1 CATEGORIA DELLA LOCALIZZAZIONE

Riportare la dicitura, corrispondente alla categoria della localizzazione dell'intervento, indicata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

2.1.2 CODICE

Riportare il codice, corrispondente alla categoria della localizzazione dell'intervento, indicato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".

2.2 COORDINATE GEOGRAFICHE DELLA LOCALIZZAZIONE

2.2.1 CITTA'

Riportare il nome del comune in cui è localizzato l'intervento proposto.

2.2.2 REGIONE

Riportare il nome della regione cui il comune appartiene.

2.2.3 PROVINCIA

Riportare il nome della provincia cui il comune appartiene.

22-10-1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

2.2.5 COD. ISTAT*Riportare il codice ISTAT di comune, regione e provincia.**N.B. In caso di incertezza non compilare.***2.2.4 LOCALITA'***Indicare il toponimo della località in cui si intende realizzare l'intervento proposto.***2.3 MOTIVI DI COERENZA DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON UN ITINERARIO STORICO-RELIGIOSO O CON UNA META RELIGIOSA TRADIZIONALE***Illustrare sinteticamente gli elementi atti a dimostrare la correlazione tra l'intervento proposto ed i percorsi e/o le mete che saranno oggetto di visita o di pellegrinaggio in occasione del Grande Giubileo del 2000. La dimostrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).***SEZIONE 3 -DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO****3.1 INQUADRAMENTO DELLA PROPOSTA - ELEMENTI DI FATTIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA****3.1.1 TIPOLOGIA DI INTERVENTO***Riportare la dicitura, corrispondente alla tipologia d'intervento (subsettore), riportata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".***3.1.2 CODICE***Riportare il codice, corrispondente alla tipologia d'intervento (subsettore), riportato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".***3.2 AMBITO DI APPARTENENZA DEI LAVORI O DELLE FORNITURE DI BENI E/O SERVIZI****3.2.1 CATEGORIA DEI LAVORI***Riportare la dicitura, corrispondente alla categoria dei lavori, riportata in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".***3.2.2 CODICE***Riportare il codice, corrispondente alla categoria dei lavori, riportato in appendice: "Tabelle dei codici e delle categorie".***3.3 TITOLO DELL'INTERVENTO***Attribuire all'intervento proposto un titolo significativo in relazione ai caratteri distintivi dell'iniziativa.***3.4 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO***Illustrare sinteticamente gli elementi caratteristici della proposta d'intervento in relazione al contesto territoriale, sociale ed economico, mettendo in evidenza gli*

22-10-1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

obiettivi che si intendono perseguire, l'utilità ai fini giubilari, le ricadute attese e la sostenibilità dell'iniziativa in relazione al più generale sistema infrastrutturale nel quale lo stesso si colloca. L'illustrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).

3.5 DESCRIZIONE DELL' UTILIZZO DELLE OPERE SUCCESSIVO ALLEVENTO GIUBILARE

Specificare se l'intervento proposto manterrà identica destinazione d'uso anche nel periodo post-giubilare o, in caso contrario, indicare a quale utilizzo successivo si intende destinarlo e le modalità di attuazione della variazione. Si rammenta che tale specificazione è espressamente richiesta dalla legge 7 agosto 1997, n. 270, art. 2, comma 6.

3.6 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTO DI RECUPERO DI STABILI DISMESSI E/O SOTTOUTILIZZATI DA DESTINARE IN FUTURO A PUBBLICI SERVIZI

La legge 7 agosto 1997, n. 270, all'art. 2, comma 4, per quanto attiene al settore dell'accoglienza, con particolare riguardo alla ricettività a basso costo o in comunità religiose attribuisce priorità al recupero degli stabili dismessi o sottoutilizzati, specie se di interesse storico artistico, qualora possano essere successivamente utilizzati come pubblici servizi. Indicare se l'intervento proposto rientra nella fattispecie prevista dalla legge.

3.7 INDICARE SE GLI STABILI RIVESTONO INTERESSE STORICO ARTISTICO

Indicare se l'intervento proposto inerisce il recupero di stabili di interesse storico artistico. La dimostrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).

3.8 SPECIFICARE IL LIVELLO ATTUALE DI SOTTOUTILIZZAZIONE

In relazione ad interventi di recupero di stabili dismessi o sottoutilizzati specificare se lo stato dello stabile è di dismissione o di sottoutilizzazione; in quest'ultimo caso, specificare il livello di attuale utilizzazione in relazione alle caratteristiche funzionali e dimensionali.

3.9 SPECIFICARE I PUBBLICI SERVIZI DELLA FUTURA UTILIZZAZIONE

In relazione ad interventi di recupero di stabili dismessi o sottoutilizzati specificare a quale pubblico servizio si intende destinare lo stabile nel periodo post-giubilare.

3.10 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTO SU BENE CULTURALE O DI CARATTERE STORICO ARTISTICO

Specificare se lo stabile sul quale si intende intervenire è classificabile quale "bene culturale o di carattere storico artistico". La dimostrazione deve essere opportunamente documentata. (Fonti bibliografiche, allegati, etc.).

22-10-1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

3.11 INTERVENTO SU BENI CULTURALI

I soggetti che intendono operare su beni culturali devono fornire le informazioni richieste compilando i successivi punti 3.11.1 e 3.11.2.

3.11.1 SPECIFICARE SE IL BENE E' VINCOLATO

Specificare se il bene è vincolato ed a quale tipo di vincolo è soggetto.

3.11.2 AUTORITA' ED ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO

Indicare quale autorità ha vincolato il bene e riportare gli estremi del provvedimento.

3.12 INDICARE SE SI TRATTA DI OPERE DI COMPLETAMENTO DI SERVIZI GIA' ESISTENTI

Qualora l'intervento proposto costituisca integrazione funzionale di altra struttura di servizi, descrivere le funzioni e gli aspetti tecnici e dimensionali della struttura esistente ed i termini e le modalità di integrazione con la stessa. Nel caso l'intervento proposto costituisca completamento di opera già parzialmente realizzata descrivere e quantificare la potenzialità complessiva dei servizi che potranno essere erogati dall'intervento completato.

3.13 INDICARE SE SI TRATTA DI INTERVENTI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE E/O RELATIVI A LOCALITA' CORRELATE CON METE GIUBILARI E RELIGIOSE

Nel caso di localizzazione esterna a mete giubilari o religiose tradizionali descrivere i termini di correlazione con le stesse, gli interessi sovracomunali dell'iniziativa ed i vantaggi che ne possono derivare.

3.14 IN CASO DI PROPOSTE OGGETTO DI ACCORDI ED INTESA TRA SOGGETTI DIVERSI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI INTEGRATI, DESCRIVERE L'ACCORDO

Qualora la proposta scaturisce da accordi ed intese già sottoscritte tra soggetti diversi, con finalità comuni, per la realizzazione di programmi complessi nei quali i singoli interventi trovano integrazione funzionale, specificare i termini degli accordi ed i benefici che ne possono derivare. L'eventuale Accordo o intesa deve essere allegato ai fini dell'istruttoria della richiesta.

3.15 DATI DIMENSIONALI CARATTERISTICI IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Dimensionare l'intervento proposto utilizzando le unità di misura più idonee in relazione alle caratteristiche dell'opera o del servizio che si intende realizzare.

3.16 FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

Formulare il Piano finanziario elencando le fonti per la copertura dell'investimento.

3.16.1 IMPORTO DEL FINANZIAMENTO RICHiesto

Riportare l'ammontare delle risorse che si richiedono a valere sui fondi della legge 7 agosto 1997 n. 270.

22-10-1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

3.16.2 IMPORTO DELLE RISORSE PROPRIE

Riportare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie che il soggetto proponente intende destinare all'investimento. (Fondi propri, fondi di bilancio, etc.)

3.16.3 IMPORTI DI ALTRE FONTI FINANZIARIE

Riportare l'ammontare delle eventuali altre risorse finanziarie di cui il soggetto proponente può usufruire per la copertura dell'investimento. (finanziamenti pubblici derivanti da altre leggi statali o regionali, mutui, etc.)

3.16.4 TOTALE

Riportare l'ammontare totale delle risorse elencate a pareggio del fabbisogno finanziario in relazione ai costi d'intervento stimati.

3.17 SPECIFICA DELLE ALTRE FONTI

Nell'ipotesi di cofinanziamento con i fondi della legge 7 agosto 1997 n. 270., elencare in dettaglio le altre fonti.

3.18 TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il dettaglio completo dei tempi di attuazione degli interventi deve essere programmato compilando l'apposito "Cronogramma" allegato al presente modello. Nei successivi punti 3.18.1 e 3.18.2 specificare le date richieste e la durata complessiva dell'intervento. Tali termini risultano impegnativi per i soggetti qualora gli interventi proposti vengano inseriti nel Piano.

3.18.1 TERMINE DI PERFEZIONAMENTO DEGLI ADEMP. AMMINISTRATIVI DATA

Indicare la data programmata dell'aggiudicazione dell'appalto.

3.18.2 TERMINE DI COMPLETAMENTO E PIENA FUNZIONALITA' DELLE OPERE

Indicare la data presunta in cui, ultimati i lavori, saranno anche stati acquisiti tutti i Nulla Osta e le autorizzazioni necessarie per la piena fruibilità dell'opera o del servizio. Si rammenta che il termine massimo, come previsto dalla legge 7 agosto 1997 n. 270., art. 1, comma 4, lett. d), non può, comunque, essere successivo al 31 ottobre 1999.

3.18.3 DURATA TOTALE N° MESI

Indicare, in n. di mesi, il tempo totale occorrente dalla data di presentazione del presente modello per pervenire al termine di cui al precedente punto 3.18.2.

3.19 DISPONIBILITA' DELL'AREA E/O DEGLI IMMOBILI OGGETTO DELL'INTERVENTO (in caso di non disponibilità specificare le modalità di acquisizione)

Indicare gli estremi ed il regime giuridico di proprietà dell'area di sedime e/o dell'immobile oggetto d'intervento e, qualora ancora non disponibile, specificare le modalità ed i tempi di acquisizione.

22-10-1997

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 247

- 3.20 CONFORMITA' AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
Inquadrare l'intervento nel contesto territoriale in cui si colloca e specificare il regime urbanistico cui è sottoposto (PRG - PP - PPA - PTP - altri strumenti).
- 3.20.1 CONFORME**
Dichiarare la conformità agli strumenti urbanistici vigenti.
- 3.20.2 NON CONFORME**
In caso di eventuale difformità segnalare rispetto a quali strumenti urbanistici l'intervento non è conforme.
- 3.20.3 CONFORMITA' DA ACQUISIRE ATTRAVERSO VARIANTE URBANISTICA**
Indicare i tempi e le procedure necessarie per l'acquisizione della necessaria variante.
- 3.21 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**
Indicare se l'intervento rientra tra quelli che, in conformità alla direttiva CEE n. 337, debbono essere sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale da parte delle autorità competenti e, in caso affermativo, specificare la classe di appartenenza dell'intervento secondo quanto previsto dalla direttiva stessa.
- 3.21.1 NECESSARIA**
Barrare la casella "si" se la V.I.A. è prescritta.
- 3.21.2 RICHIESTA ED IN VIA DI DEFINIZIONE (data)**
Nel caso in cui il procedimento di V.I.A. sia stato già attivato, barrare la casella "si" e riportare la data di inizio del procedimento in caso contrario barrare la casella "no".
- 3.21.3 EFFETTUATA POSITIVAMENTE (data)**
Nel caso in cui il procedimento di V.I.A. sia stato già concluso positivamente, barrare la casella "si" e riportare la data di conclusione del procedimento, in caso contrario barrare la casella "no".
- 3.22 AFFIDAMENTO DELLA PROGETTAZIONE**
Descrivere la fase di avanzamento del procedimento di affidamento della progettazione.
- 3.22.1 INCARICO AFFIDATO**
Compilare solo in caso di affidamento già avvenuto barrando una delle caselle: "interno all'amministrazione" - "esterno all'amministrazione", corrispondente alla soluzione praticata, specificando la data dell'incarico.
- 3.22.2 INCARICO DA AFFIDARE**
Compilare solo in caso di incarico ancora da affidare barrando la relativa casella e specificando la data presumibile dell'incarico.
- 3.22.3 AFFIDAMENTO DELL'INCARICO**
Con riferimento al quadro normativo vigente, indicare le procedure seguite per l'affidamento della progettazione.